

Convegni paralleli e sessioni sovrapponibili

Durante l'ultima Conferenza ASITA tenutasi a Bolzano, una voce di corridoio spesso ricorrente ci ha seriamente preoccupato: si trattava di una voce non di dissenso ma sicuramente era legata a delle maggiori aspettative per l'evento in sé; un contributo alla conoscenza e all'avanzamento tecnologico che provenisse dalla comunità scientifica nazionale.

Probabilmente l'innumerevole quantità di relazioni presentate ha coperto quelle veramente interessanti ed il numero, si sa, in questi casi non giova; tutto questo è stato poi aggravato dall'insana utilizzazione di sessioni parallele che hanno il solo scopo di annientare quello che poteva essere il vantaggio dell'incontro multidisciplinare delle varie competenze.

ASITA è uno strano convegno, in cui competenze di molteplici discipline si incontrano ma non scambiano, dove ad esempio, in una sessione si parla di problemi da risolvere ed invece, in quella a fianco, gli stessi sono ben risolti e noti da tempo e viceversa, in un paradossale rimando di competenze ed esperienze. E allora qual'è il vantaggio di essere tutti riuniti in un posto se poi non ci si confronta? E' come se ci si rifiutasse di parlare e affrontare altre realtà che, per forza di cose, si intersecano; e l'oggetto di tutto ciò è proprio il territorio, che di tutto ha bisogno, tranne che di interventi sconsiderati.

Ma la necessità di riunire le 4 Associazioni all'inizio non era puramente strumentale, era da tempo auspicato un incontro tra esperti di settori così vicini, col fine di una crescita comune.

Altrimenti quale sarebbe il fine di un convegno?

Si spera che vengano presi provvedimenti in tal senso, e che non si assista al solito rimando alle sessioni poster, anch'esse lievitare a livelli incredibili, tali da impegnare in tutti i pomeriggi del convegno anche esponenti del settore degli espositori.

Quello che veramente manca è la presenza dei professionisti, di coloro cioè che poi si trovano coinvolti nella produzione quotidiana dei servizi richiesti dalla realtà operativa.

ASITA dovrebbe essere anche un incontro privilegiato tra i doers e gli users, tra i realizzatori e gli utilizzatori, ma questo punto purtroppo lascia a desiderare; la presenza degli users infatti è veramente limitata.

E qui i casi sono due: o sono tutti talmente occupati da non avere la possibilità di spendere del tempo considerando utile quello che viene presentato o non sono proprio a conoscenza dell'evento.

Probabilmente questo è anche dovuto all'errata formazione di base che è stata effettuata nel nostro settore, ma di questo parleremo a lungo nell'articolo di fondo sulla Geomatica e formazione di base dell'ingegnere e del geometra.

Auspichiamo che nel prossimo anno si faccia una migliore gestione dell'evento rendendolo pubblico non solo ai soliti, ma portando la voce della Geomatica in tutti i settori in cui essa è effettivamente utilizzata.

Cogliamo l'occasione per comunicare che i nostri riferimenti sono cambiati in questo modo:

Geo4all c/o Albatros
Via Pavia, 38
00161 Roma
Tel. 06.44341322
Fax. 06.49382321

A tutti i lettori di GEOmedia va un sentito ringraziamento da parte mia e di tutta la Redazione per l'attaccamento dimostratosi durante questo anno, per le numerose lettere ricevute e i consigli in esse contenute e che, ovviamente, cercheremo di seguire; infine è doveroso l'invito per tutti ad un 2007 da passare assieme a GEOmedia, forte di una nuova veste grafica ed un ancor più incisivo piano editoriale.

Buone Feste!
Renzo Carlucci
direttore@rivistageoedia.it